



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NAZARIO SAURO"

SEDE DIREZIONE E SEGRETERIA Via Vespri Siciliani, 75 – 20146 Milano Tel. 02/884.44486 Fax 02/884.44487

Scuola dell'Infanzia Via Soderini, 41 -20146 – Scuola Primaria "Nazario Sauro" Via Vespri Siciliani, 75

Istituto Sperimentale Rinascita A. Livi – Secondaria 1° grado ad orientamento musicale Via Rosalba Carriera, 12/14

E-mail miic8fy00n@istruzione.it C.M.MIIC8FY00N Distretto Scolastico 090

Laboratorio DSA genitori-docenti del Centro Risorse

VERSO UN PROTOCOLLO PER UNA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Premessa

Dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia sono riconosciute come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170, che assegna al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione, il più adeguate possibili, per consentire anche agli alunni con DSA il raggiungimento del proprio successo formativo.

Tale Legge, in considerazione della peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, individua una differente forma di tutela del diritto allo studio (ex l. 104/1992), rivolto specificamente agli alunni con DSA, ponendo l'attenzione su una didattica individualizzata e personalizzata, nonché sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

L'emanazione della legge 170/2010 ha, inevitabilmente, spinto il nostro Istituto Scolastico Sperimentale ad interrogarsi su ciò che oggi significa svolgere la funzione docente alla luce dei nuovi contesti indicati nel testo legislativo. Le citate norme invitano l'intero sistema scolastico nazionale a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la "persona" al fine di realizzare strategie educative e didattiche che tengano in debito conto la singolarità, la complessità, l'identità, le aspirazioni, le capacità e le fragilità di ciascun alunno, in tutte le fasi del proprio sviluppo e della personale formazione.

La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; tali elementi possono mettere in difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivanti e rinunciatari, che è possibile contenere e superare individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative opportune.

La nostra scuola, per rispondere adeguatamente alle richieste della Legge, si impegna a mettere in atto tutti gli interventi di didattica individualizzata e personalizzata necessari agli alunni con DSA e di individuare, per ciascuna area, strumenti specifici e misure opportune che derogino da alcune prestazioni richieste dalla scuola, rimodulando modalità didattiche e strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici.

Il *Laboratorio DSA genitori-docenti del Centro Risorse*, nella sua funzione di coordinare le azioni dei docenti per gli alunni dsa della scuola, ha richiesto ai docenti di area di formalizzare in un protocollo ufficiale quanto già da alcuni anni i docenti fanno su questa problematica per rendere vincolante per tutti gli insegnanti quanto elaborato fino ad ora e nel contempo rendere trasparente ai genitori quanto deciso.

Si fa presente che il protocollo elaborato dall'area linguistica è considerato trasversale e di riferimento anche per altre aree rispetto alla comunicazione verbale, mentre per quanto attiene alle strategie stiamo individuando specifici percorsi rispetto al linguaggio specifico di ciascuna area.

Come è nostra abitudine il protocollo non è definitivo e sarà oggetto di una sperimentazione per migliorarlo via via, da qui il titolo che abbiamo voluto dare a questa breve presentazione. Nel monitoraggio saranno utili le osservazioni e i suggerimenti dei genitori e pertanto vi ringraziamo anticipatamente.

Area Linguistica e DSA

a cura della prof.ssa Fiorella Porchia coordinatrice Area Linguistica

Aspetti metodologici

L'area linguistica sta sperimentando da alcuni anni un approccio didattico meta cognitivo, che presenta l'ulteriore vantaggio di favorire i percorsi di apprendimento di tutti gli studenti, compresi quelli degli studenti con specifiche difficoltà, come i DSA.

In ogni processo cognitivo si possono distinguere i *prodotti dell'apprendimento*, nozioni apprese e competenze acquisite, dai *processi* che ne hanno consentito la realizzazione. La didattica meta cognitiva offre agli studenti l'opportunità di riflettere su questi percorsi, di acquisire consapevolezza dei propri stili di apprendimento, di affrontare le proprie difficoltà e potenziare i propri punti di forza attraverso l'utilizzo di adeguate strategie, al fine di costruire il proprio sapere in autonomia e per tutto l'arco della vita.

Il ruolo del docente è quindi quello di facilitatore e guida. La sua attenzione non è tanto rivolta a "insegnare come fare a" ma a sviluppare nello studente la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e a quali condizioni, e a potenziare la capacità di gestire direttamente e sempre più in autonomia, i propri processi cognitivi. Sostiene la motivazione e il senso di autoefficacia dello studente incoraggiandolo a riconoscere i progressi compiuti e ad individuare nuovi traguardi. Lo studente sviluppa una immagine di sé come "persona che apprende" che entra in rapporto con le caratteristiche più profonde della sua generale immagine e valutazione di sé. L'approccio didattico meta cognitivo prevede una programmazione didattica *basata sul successo*, che garantisca esperienze positive e che consenta, eventualmente, di modificare l'immagine di sé.

Le metodologie didattiche, adottate per l'intera classe, sono quindi volte a:

- favorire attività nelle quali i ragazzi vengano messi in situazione di conflitto cognitivo con se stessi e con gli altri
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe, immagini, da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito
- stimolare il recupero delle informazioni tramite il braistorming
- assicurare gradualità e ripresa ciclica degli *argomenti* affrontati in classe
- favorire l'utilizzazione delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale.
- ridurre il carico esecutivo implicato nella realizzazione di un compito.
- sollecitare la motivazione nello studente, facendogli percepire di avere la capacità di raggiungere un obiettivo e di poter svolgere un compito.

La programmazione prevede l'essenzializzazione del curricolo linguistico ma comprende tutte le attività comunicative, comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta, linguistica. L'esperienza e l'ampia letteratura esistente sulla tematica, testimoniano che un approccio esclusivamente orale non facilita il percorso di apprendimento degli studenti dislessici mentre *lo scritto* fa da gancio alla memoria e riduce la difficoltà di processamento.

La **lettura** è un processo complesso che comprende una componente strumentale decifrativa e una componente legata alla comprensione, cioè alla capacità di ricostruire il significato di quanto letto.

In realtà i **due processi di decodifica e di comprensione sono distinti**, pertanto una decodifica difficoltosa non comporta necessariamente una scarsa comprensione.

L'utilizzo di validi strumenti compensativi, testo in formato digitale, sintesi vocale, dizionario informatico, adeguato layout per i testi cartacei, approccio multisensoriale con utilizzo di forme e

colori per identificare predicati, soggetti e parole chiave, tabelle e schede, consente allo studente di superare o limitare le problematiche legate alla decodifica e di raggiungere il vero obiettivo della lettura che è la **comprensione**.

Analogamente nella **produzione scritta** il distinguere l'aspetto grafico e ortografico da quello comunicativo e l'utilizzo degli strumenti compensativi, consente di ridurre la complessità di esecuzione del compito e fa sì che lo studente possa esprimere le proprie idee e conseguire la competenza del saper comunicare.

Procedure di Valutazione

Criteri e modalità di verifica e valutazione

La valutazione è **formativa, diagnostica, inclusiva e continua**, per tutti gli studenti. Per gli studenti dislessici non prevede *la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso* (ad esempio non sarà valutata la correttezza ortografica e sintattica) Le singole macro-competenze (comprensione orale, comprensione scritta, produzione orale, produzione scritta e linguistica) vengono osservate, rilevate e misurate separatamente in modo da riconoscere e valorizzare le competenze parziali raggiunte dallo studente.

Verifiche (costruzione e procedure di somministrazione test)

Le verifiche scritte sono sempre programmate e costruite sulla base di criteri condivisi che sono:

- 1) Layout: font Arial 12, no maiuscolo, se necessario maiuscoletto; interlinea 1,5 con doppia spaziatura tra un paragrafo e l'altro
- 2) Indicazioni di lavoro essenziali e chiare
- 3) Gradualità nella difficoltà degli esercizi di comprensione (dal più semplice al più complesso)
- 4) Testi brevi e chiaramente segmentati in paragrafi
- 5) Testi preferibilmente in formato digitale su chiavetta
- 6) Varia tipologia di esercizi di comprensione: scelta multipla, matching con stimolo visivo, multiple choice senza stimolo visivo, testo di comprensione con risposte a scelta multipla, domande aperte a difficoltà graduata
- 7) Esempi per ogni richiesta/esercizio
- 8) Non sono necessariamente più semplici rispetto a quelle della classe

Le procedure di somministrazione delle prove scritte prevedono che l'insegnante

- 1) fornisca indicazioni di lavoro chiare e sequenziali e incoraggi l'utilizzo di evidenziatori per identificare le informazioni richieste
- 2) fornisca più copie del testo (in cartaceo o digitale) agli studenti dislessici.
- 3) legga il testo a tutta la classe (lingue straniere)
- 4) legga gli esercizi
- 5) si accerti che gli studenti DSA non necessitino della rilettura di alcuni segmenti del testo e, in tal caso, rilegga al singolo studente, le parti richieste.

Il tempo previsto per l'esecuzione del compito tiene conto degli stili e dei ritmi di tutti e, generalmente, nelle verifiche in itinere, non è necessario prevedere tempi più lunghi per gli studenti DSA. (Durante le prove d'esame è prevista un'organizzazione diversa, già collaudata)

Durante la prova l'insegnante gira tra i banchi, osserva e incoraggia a utilizzare le strategie di lavoro condivise: evidenziare le strutture portanti, cercare sul dizionario informatico le parole chiave, evidenziare le informazioni richieste, utilizzare le forme e i colori per identificare soggetti e predicati, utilizzare le schede compensative sui verbi irregolari, ad esempio

Le verifiche orali

- Sono preannunciate
- Tengono conto delle difficoltà di memorizzazione, soprattutto dei termini specifici
- Prevedono più tempo per la formulazione della risposta
- Sono precedute da una simulazione
- Prevedono l'utilizzo di supporti e sussidi quali scaletta, mappa, eventuale power point
- Possono sostituire una verifica scritta

Misurazione e valutazione delle verifiche

- La competenza di riferimento è indicata in modo chiaro sulla verifica.
- I criteri di valutazione sono condivisi ed esplicitati chiaramente
- Le verifiche sono costruite in modo da consentire una misurazione il più possibile oggettiva
- I criteri di misurazione sono applicati anche alle eventuali verifiche personalizzate
- Le macro-competenze sono misurate e valutate separatamente
- Viene rilevato e valutato anche l'uso di strategie cognitive e meta cognitive utili per portare a termine il compito.

Criteria di valutazione delle prove scritte d'esame per studenti con certificazione di dislessia (Esempio Lingue straniere)

Produzione scritta – LETTERA

La prova viene valutata in base ai seguenti criteri:

- 1) layout: impostazione formale della lettera (indirizzo, data, formule di apertura e di chiusura)
- 2) rispetto degli scopi e delle intenzioni comunicative
- 3) completezza delle informazioni
- 4) ampiezza lessicale: conoscenza del lessico base di riferimento
- 5) controllo grammaticale: formulazione di frasi minime complete; non vengono considerate come errore le forme grammaticali che sebbene non corrette non compromettano pesantemente la comprensione del messaggio.
- 6) **competenze strategiche di produzione**

Tra i criteri non rientra il controllo ortografico, in quanto non sono valutati gli errori di spelling (ortografia)

Comprensione scritta

La prova viene valutata in base ai seguenti criteri:

- 1) lettura orientativa: capisce di che tipo di testo si tratta e ne comprende l'argomento generale
- 2) lettura mirata: sa individuare informazioni esplicite all'interno del testo
- 3) lettura mirata: sa cogliere semplici inferenze
- 4) parole nel contesto: individua il significato nel contesto di alcune parole chiave
- 5) rielaborazione: formula frasi minime complete adeguate al messaggio
- 6) **competenze strategiche di comprensione**

Strumenti compensativi previsti

- **Imparare a imparare.** La dislessia è una difficoltà strumentale e non cognitiva per cui il **primo strumento compensativo** è proprio il possesso di un repertorio di strategie cognitive, meta cognitive e affettivo-relazionali a cui attingere in modo consapevole e sistematico.
- **Computer** con correttore ortografico e sintesi vocale. Favorisce l'autonomia, sostiene la motivazione e aiuta la memoria.
- **Schede multisensoriali** per la grammatica (visual grammar per l'inglese con l'utilizzo di colori e forme)
- **Tablette, mappe e schemi, dizionario on line**
- **Libro digitale interattivo** per tutta la classe in inglese e tedesco
- **Unità di apprendimento in formato digitale** interattivo per italiano nelle classi prime

I compiti a casa

- Assegnati in base alla qualità e non alla quantità
- Selezionati dal testo, per le lingue straniere
- Eventualmente ridotti
- Con indicazioni il più possibile personalizzate
- Che prevedono l'uso del computer

Una testimonianza significativa...

di Riccardo F.

Bambini, prendiamo il libro rosso e facciamo una lettura.
 Mi chino sotto il banco per prendere il libro nella cartella e non vorrei più tornare su ...
 Ho scelto un posto strategico ed è inutile perdersi in mille pensieri: prima o poi mi toccherà ...
 I banchi nella mia classe sono disposti a ferro di cavallo ed io mi sono sistemato a metà del lato a destra della cattedra.
 La maestra fa cominciare a leggere quasi sempre da sinistra, ma qualche volta anche da destra.
 Raramente dai due angoli, ma in ogni caso mai dal centro di un lato.
 Questa volta si comincia dalla destra, quindi non avrò molto temo.
 Il primo punto arriva dopo un paio di righe e la maestra passa la sua mano sul secondo banco, chiedendo al secondo bambino di proseguire.
 Ho solo tre bambini prima di me, devo sbrigarmi.
 Mentre il secondo legge, scorro il dito tra le lettere alla ricerca dei punti; individuo il secondo, poi il terzo, poi il quarto. Ecco, da qui toccherà a me.
 Inizio a leggere mentalmente, ma non riesco ad isolarmi.
 La voce è cambiata ed è sempre più vicina. Con la coda dell'occhio ora riesco a vedere la maestra.
 Tento di concentrarmi e decifro ancora qualche parola che cerco di memorizzare.
 Ora chi legge è il mio compagno di banco e penso che ormai è fatta ... tra poco toccherà a me ...
 Con la coda dell'occhio, mentre tento disperatamente di decifrare qualche parola ancora, individuo il dito del mio compagno, poi volto lo sguardo e cerco di capire dove siamo arrivati, ma la mano della maestra si è ormai lentamente spostata davanti a me ...
 Silenzio interminabile ...
 Poi pronuncia quella che per me è quasi una condanna: "continua Riccardo".
 Silenzio interminabile ...
 Senza dire una sola parola, porta il mio dito indice sul punto dove inizia la mia lettura.
 I miei calcoli era giusti, sono felice e parto come un razzo ...
 Nonostante tutto, le lettere impiegano tempo per diventare sillabe e poi parola ... più tempo dei miei compagni ...
 Poi le poche parole già lette finiscono ed il mio punto è ancora lontano.
 Proseguo con il massimo dell'impegno, ma quelle maledette lettere non voglio trasformarsi in parole.
 La maestra mi aiuta, a bassa voce, ma io sono ormai in preda al panico e tutte quelle lettere perdono qualsiasi significato.
 Tra quanto i miei compagni inizieranno a ridere?
 Riparto ancora, riempiendo i silenzi con le vocali e le parole sono sempre più una cantilena incomprensibile.
 Ormai non riesco neanche più a seguire gli aiuti della maestra, tanto sono concentrato a capire di chi sono le risatine.
 La maestra grida chiedendo silenzio, poi amorevolmente mi incoraggia ed io prendo fiato e ricomincio ancora.
 Qualche breve parola si compone con meno difficoltà ed il "bravo" della maestra mi dà la carica.
 Proseguo ed il mio punto è ormai vicino, ancora qualche b e qualche d da indovinare e poi toccherà ad un altro!
 "Bravo", dice la maestra "ed ora prosegue Monica".
 Finalmente mi torna il sorriso e posso tirare un sospiro di sollievo ed asciugarmi le mani dal sudore.
 Poi lentamente alzo lo sguardo.
 Moti sono attenti a non perdere il segno.
 I soliti mi guardano e ridacchiano.
 C'è anche una bambina che mi guarda con compassione.
 Mai io me ne frego, il mio turno è passato, riprendo a guardare il libro e a volare con la fantasia di un bambino di 8 anni.

30 anni fa di **dislessia** si sapeva molto poco e l'unica che aveva le idee chiare era la mia **mamma**, che intuiva che non ero stupido, ma c'era qualche cosa che non andava.

.....
 Morale della favola? Anche il mio papà è dislessico ed oggi lo è anche mio figlio.

.....
 Credo che mio figlio si debba ritenere fortunato ad avere un padre dislessico, non per il padre, ma per la **nonna** e per la **mamma** che hanno saputo e sanno affrontare il problema e nonostante questo, gravi errori sono stati ugualmente fatti!

Area Scientifica e DSA

a cura del prof. Antonio Rodia referente dsa per l'Area Scientifica

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune abilità dell'apprendimento scolastico, quali l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli, che possono essere modificati mediante interventi *ad hoc*, tanto che alunni con DSA possono raggiungere tranquillamente gli obiettivi di apprendimento previsti da ciascuna materia (Matematica, Scienze e Tecnologia), anche in considerazione del fatto che gli stessi studenti sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

L'errore che spesso si è portati a compiere nel tenere conto di tali disturbi dell'apprendimento nell'ambito delle discipline scientifiche, consiste nel considerare solo la *discalculia*, ossia un disturbo inerente l'abilità di calcolo, tanto nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo vero e proprio, tra quelli che interessano le citate discipline, senza ricordare che l'alunno con DSA presenta, di norma, difficoltà di leggere lettere, parole e brani (*dislessia*), di controllare gli aspetti grafici, formali e di utilizzo del codice linguistico (*disgrafia* e *disortografia*) che, ovviamente, riguardano anche lo studio della Matematica, delle Scienze e della Tecnologia.

I docenti di Area Scientifica si impegnano, pertanto, ad attuare sia una didattica individualizzata, ovvero di realizzare attività di recupero individuale per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio, da svolgersi nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, sia una didattica personalizzata che declini l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo, favorendo l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole di "preferenze" e "talenti".

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si avvale dell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno, come l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo, garantendo, così, all'alunno con DSA le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Le tre materie afferenti all'Area Scientifica, in generale, seguono alcune strategie metodologiche e didattiche comuni, quali l'apprendimento collaborativo (favorendo, ad es., attività in piccoli gruppi), la strutturazione degli obiettivi di un determinato compito in "sotto obiettivi", l'uso di schemi grafici relativi all'argomento di studio, al fine di orientare l'alunno nel discernimento delle informazioni essenziali, l'autovalutazione e l'autocontrollo delle strategie di apprendimento degli alunni.

L'alunno con DSA, in specifici contesti ed in considerazione del singolo caso, può essere dispensato dal prendere appunti, dal rispetto di tempi standard (ad es. dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA), dal copiare dalla lavagna, dalla dettatura di testi e/o appunti, da un eventuale eccessivo carico di compiti a casa, dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati, dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, etc.

Sono previsti, altresì, alcuni strumenti compensativi per l'alunno con DSA tra cui la possibilità, in specifici contesti ed in considerazione del singolo caso, di usufruire di tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi, mappe, della calcolatrice o computer con foglio di calcolo, di software didattici specifici.

Nella fase di valutazione si tiene conto dei progressi dell'alunno e si privilegiano, di norma, le prove orali, le schede strutturate e l'esigenza di un tempo maggiore per l'esecuzione.

Conclusioni

I docenti dell'Area sono convinti che il successo nell'apprendimento raggiunto con la metodologia e gli strumenti individuati è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima, come più volte ribadito anche nelle Linee Guida allegate al D. M. 12 luglio 2011 e che ogni reale apprendimento acquisito e ogni successo scolastico rinforzi in questi alunni la percezione propria di poter riuscire nei propri impegni nonostante le difficoltà che impone il disturbo, con evidenti ricadute positive sul piano psicologico complessivo; questa circostanza è, ovviamente, favorita da un clima della classe accogliente e la cui gestione risulta inclusiva, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni con DSA, così come previsto dal metodo di insegnamento agito dall'Area, basato sulla didattica metacognitiva ed inclusiva, che tiene conto delle rappresentazioni mentali spontanee e degli stereotipi posseduti da ciascun alunno, dei loro diversi stili cognitivi di apprendimento, dell'aspetto affettivo e dalla consapevolezza del percorso cognitivo; il metodo, inoltre, si snoda con un processo a spirale che consente di rivisitare e consolidare i concetti, stimola l'esperienza della scoperta avvalendosi dei laboratori didattici delle diverse materie dell'Area Scientifica, in cui si utilizzano e realizzano strumenti e modelli, si valorizzano gli aspetti ludici ed introducono esperienze di informatica, proponendo spesso compiti di realtà e si genera apprendimento attraverso il *problem solving*. In tale contesto appare evidente che gli alunni con DSA diventano una possibilità aggiuntiva per l'intera classe in quanto vengono continuamente valorizzate le risorse e le potenzialità di ciascuno.